



Scuola di formazione per il bene comune

**Il Movimento «Per»
lancia alla Lateranense
la seconda edizione
dell'iniziativa**

Ha formato l'anno scorso 100 giovani, di cui 70 partecipanti «dal vivo» e 30 per via telematica, da tutta Italia. Con l'obiettivo di fronteggiare la crisi della politica puntando su alcuni contenuti chiave dell'impegno culturale e sociale e mettendo al centro dell'attenzione il bene comune. È la scuola di formazione politica promossa dal Movimento Per (Politica, Etica, Responsabilità), che

quest'anno rilancia con una seconda edizione di alto livello presso la Pontificia Università Lateranense. «Fai ripartire una nuova era politica» è lo slogan dell'iniziativa, che partirà il 14 gennaio e si concluderà il 29 aprile (iscrizioni entro il 18 dicembre, sito www.movimentoper.it).

Il corso, che ha alle spalle un autorevole comitato scientifico, rivolto a studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori, universitari e laureati, prevede 24 lezioni, che si terranno ogni lunedì dalle 17 alle 19. La prima sessione, aperta al pubblico, vedrà gli interventi del vescovo Enrico dal Covolo, rettore della Lateranense, e di Olimpia Tarzia. E «aperta» sarà anche la tavola rotonda conclusiva. «Con la scuola il Movimento - afferma la presidente nazionale

Olimpia Tarzia, che dirigerà i corsi - vuole contribuire alla sconfitta di una cultura, largamente diffusa, che relega alla sfera privata e soggettiva la manifestazione delle proprie convinzioni religiose, nella convinzione che per farlo bisogna investire nella formazione. Il cuore della formazione politica che la Scuola intende mettere in atto sta nel coniugare strettamente l'etica sociale con l'etica della vita, per contribuire a formare una cittadinanza consapevole e una classe dirigente politica competente, autorevole e responsabile». «Pur ribadendo la totale apertività di un'istituzione come la nostra - spiega il vescovo dal Covolo - , credo che la scuola possa rappresentare un'opportunità significativa per coloro che

intendono approfondire le questioni urgenti del dibattito politico e culturale, attraverso una prospettiva cristianamente ispirata. Penso, in modo particolare, ai nostri giovani studenti laici che, come ho avuto modo di chiarire durante il mio intervento al recente Sinodo dei vescovi, sono sovente vittime di una visione culturale ben lontana dalla fede cristiana, o addirittura esplicitamente contraria a essa». I docenti sono stati scelti sulla base della loro specifica competenza e del loro valore scientifico. Presuli come l'arcivescovo Angelo Zani, sottosegretario della congre-



gazione per l'Educazione cattolica, e il vescovo Lorenzo Leuzzi, delegato per la pastorale sanitaria; il direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile, don Maurizio Mirilli; giuristi, economisti, giornalisti ed esperti di comunicazione, teologi, demografi, bioeticisti, medici, responsabili di associazioni. (R.S.)